



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

### TITOLARIO 5.6

#### Regione Puglia

Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana  
Sezione Autorizzazioni Ambientali  
dipartimento.ambiente.territorio@pec.rupar.puglia.it  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

#### Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
va@pec.mite.gov.it

#### DEVELOPMENT 3 S.r.l.

development3@legalmail.it

**Oggetto:** [ID VIP 9933] Parco integrato agrivoltaico di potenza nominale 40,30 MWp e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei Comuni di Manfredonia e Foggia (FG). Istanza per il rilascio del Provvedimento di VIA statale ex art. 23 del D.lgs. n. 152/2006 e ss. mm. ii.  
Proponente: DEVELOPMENT 3 S.r.l.  
[AC 475-23] - Rif. Vs Prot. n. 16087 del 22/09/2023 | Prot. ADAM n. 26538 del 22/09/2023

In riferimento alla nota prot. n. 0016087 del 22/09/2023 di pari oggetto, inviata a mezzo PEC da codesta Sezione Autorizzazioni Ambientali ed acquisita in atti al prot. n. 26538 del 22/09/2023, si rappresenta quanto segue.

Con D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono state soppresse le Autorità di Bacino di cui alla L. 183/89 e contestualmente istituite le Autorità di Bacino Distrettuali (tra le quali la scrivente, relativa al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale) che con la pubblicazione del DPCM 04/04/2018 sulla G.U. n. 135 del 13/06/2018 hanno avuto piena operatività.

L'istruttoria dei pareri richiesti a questa Autorità di Bacino Distrettuale è condotta con riferimento ai Piani di Gestione Distrettuali per il rischio alluvioni (PGRA)<sup>1</sup> e per le acque (PGA)<sup>2</sup>, nonché ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)<sup>3</sup>, redatti dalle ex-Autorità di Bacino comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, vigenti per lo specifico ambito territoriale d'intervento.

Dall'esame del progetto definitivo pubblicato sul portale del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica all'indirizzo <https://va.mite.gov.it/IT/Oggetti/Documentazione/9933/14630> si evince che l'intervento proposto da DEVELOPMENT 3 S.r.l. interessa i territori comunali di Foggia (FG) e Manfredonia (FG), ove si prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico (impianto fotovoltaico integrato con l'attività agricola) avente potenza 40,3 MW e delle relative opere di connessione alla rete di trasmissione nazionale (RTN), costituite essenzialmente da n. 2 cabine di smistamento, n. 12 cabine di

<sup>1</sup> Piano di Gestione Rischio Alluvioni, del Distretto Appennino Meridionale (PGRA), elaborato ai sensi dell'art. 7 della Direttiva 2007/60/CE e dell'art. 7 comma 8 del D.Lgs. 49/2010. Primo ciclo del PGRA (2016-2021) con la relativa procedura VAS adottato con Delibera n° 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 G.U. Serie generale n° 28 del 03/02/2017. Secondo ciclo del PGRA (2021-2027) – I Aggiornamento di Piano ai sensi dell'Art. 14, comma 3 Direttiva 2007/60/CE, adottato ai sensi degli artt. 65 e 66 del D.Lgs. 152 del 2006 con Delibera n° 2 della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021. Approvato con DPCM dell'1/12/2022, pubblicato sulla G.U. n. 32 dell'8/02/2023.

<sup>2</sup> Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell'art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell'art. 117 del D.Lgs. 152/2006. Primo ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell'art. 66 del D.Lgs. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013 (G.U. n. 160 del 10 luglio 2013); Secondo ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016 (G.U. n. 25 del 31 gennaio 2017); Terzo ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano - ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell'art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto - adottato con Delibera CIP n° 1 del 20/12/2021. Approvato con DPCM 07/06/2023, pubblicato su G.U. n.214 del 13.9.2023.

<sup>3</sup> Territorio dell'UoM Puglia: Piano di Bacino stralcio Assetto Idrogeologico (PAI), approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino della Puglia n. 39 del 30 novembre 2005 e successivi aggiornamenti.



## Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

campo, n. 1 stazione elettrica di trasformazione SE 36 kV, n. 1 cavidotto interrato (lunghezza 15,5 km circa) per la connessione dell'impianto alla esistente Stazione TERNA in Località Macchiarotonda nell'agro di Manfredonia (FG).

L'area di intervento ha complessivamente estensione 72 ettari, dei quali 56,06 ettari recintati.

Per quanto attiene alle Pianificazioni di Distretto e di Bacino, si rileva che le opere in progetto interessano alcune porzioni di territorio sottoposte a vincolo; in particolare:

- i siti ospitanti i moduli fotovoltaici si sovrappongono ad alcune aree classificate ad “*alta pericolosità idraulica AP*”, “*media pericolosità idraulica MP*”, “*bassa pericolosità idraulica BP*”; pertanto, trovano applicazione le disposizioni degli artt. 4, 7, 8, 9 delle Norme Tecniche di Attuazione del PAI (NTA);
- la stazione elettrica di trasformazione SE 36 kV di nuova realizzazione ricade in parte in area classificata a “*bassa pericolosità idraulica BP*” (artt. 4 e 8 delle NTA);
- il tracciato del cavidotto interrato MT interseca il reticolo idrografico cartografato nel PGRA e nella cartografia ufficiale IGM in scala 1:25000 (*Canale Carapelluzzo* e *Canale Macchia Rotonda*, affluenti in sinistra idraulica del *Canale Peluso*), interessando aree assimilabili ad “*Alveo fluviale in modellamento attivo ed aree golenali*” e “*Fasce di pertinenza fluviale*” (artt. 4, 6, 10 delle NTA).

Per gli interventi consentiti nelle summenzionate aree vincolate dal PAI, le NTA richiedono uno specifico studio di compatibilità idrologico-idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte ed a valle dell'area interessata.

Ciò posto, si prende atto della *Relazione Idrologica* e della *Relazione Idraulica* allegate alla documentazione progettuale, nelle quali si propone un dimensionamento del sistema di drenaggio superficiale dell'area ospitante il parco fotovoltaico e si definiscono (sulla base delle informazioni restituite dall'analisi quali-quantitativa dei fenomeni erosivi all'uopo condotta) le modalità di risoluzione delle interferenze con i corsi d'acqua e con le aree allagabili (impiego della trivellazione orizzontale controllata TOC per il superamento del *Canale Carapelluzzo*, del *Canale Macchia Rotonda*, dei “*corsi irrigui minori*”; posa interrata del cavidotto in corrispondenza delle aree allagabili); in particolare, nella *Relazione Idrologica* si specifica che “*Nell'area catastale disponibile risultano presenti le fasce di pericolosità idraulica alta, media e bassa, relative ad un'area depressa di drenaggio con alveo non definito, come indicato in Figura 3.14. Tale vincolo è stato recepito nel progetto non considerando l'area classificata con pericolosità alta e media per l'installazione delle opere principali dell'impianto.*”.

Per quanto fin qui esposto e per quanto di propria competenza, questa Autorità di Bacino Distrettuale è dell'avviso che la progettazione proposta possa ritenersi coerente con le Pianificazioni di Distretto e di Bacino, a condizione che si pongano in essere tutte le misure e le cautele utili a garantire nel tempo l'incolumità delle persone e la sicurezza delle opere, ottemperando inoltre alle seguenti prescrizioni:

- con riferimento alla realizzazione del parco fotovoltaico, *tutte* le nuove installazioni siano posizionate all'esterno delle aree a “*media pericolosità idraulica MP*” individuate dal PAI; l'ubicazione prevista per i manufatti dovrà essere tale da escludere ogni potenziale interferenza con le aree di allagamento a 200 anni, nel rispetto delle condizioni di “*sicurezza idraulica*” definite dall'art. 36 delle NTA; nelle aree allagabili individuate dal PAI resta comunque consentita la realizzazione di linee elettriche interrate, purché si assicuri un'adeguata protezione delle stesse attraverso l'adozione di idonei accorgimenti tecnico-operativi (a titolo esemplificativo: scelta appropriata della profondità dello scavo nonché dei materiali e delle modalità per il relativo ripristino);
- le interferenze dei cavidotti interrati con i reticoli idrografici siano superate utilizzando modalità di posa “*in subalveo*” di tipo non invasivo (tecniche senza scavo a cielo aperto del tipo trivellazione orizzontale controllata TOC o similari), attestando il cavidotto stesso ad una profondità che ne garantisca la protezione dalle sollecitazioni idrodinamiche dei deflussi di piena, dai conseguenti fenomeni erosivi e dall'evoluzione morfologica dell'alveo; resta inteso che non dovrà essere alterato in alcun modo il regime idraulico del corso d'acqua intercettato ovvero la funzionalità



## *Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale*

www.distrettoappenninomeridionale.it – PEC: protocollo@pec.distrettoappenninomeridionale.it

idraulica delle opere di attraversamento eventualmente presenti (per queste ultime dovranno essere preventivamente concordate, con gli Enti gestori e/o manutentori, le cautele e le precauzioni da adottarsi);

- si assicuri un'adeguata protezione delle opere da eventuali fenomeni erosivi e/o allagamenti;
- si eviti di modificare negativamente le condizioni di stabilità geomorfologica e di regime idraulico nell'area di intervento ed in quelle contermini;
- si evitino il peggioramento delle condizioni di funzionalità idraulica e/o la creazione di ostacoli al regolare deflusso delle acque;
- si limiti l'impermeabilizzazione superficiale del suolo privilegiando l'impiego di tipologie costruttive e materiali in grado di controllare la ritenzione temporanea delle acque;
- le attività e gli interventi siano tali da non compromettere eventuali futuri interventi di mitigazione del rischio;
- al termine dei lavori, la sistemazione dei luoghi sia eseguita a perfetta regola d'arte, rispettando le pendenze naturali del terreno e mantenendo inalterata la permeabilità originaria del suolo;
- il materiale di risulta, qualora non riutilizzato, sia conferito in ossequio alla normativa vigente in materia;
- sia acquisito, ove previsto, il parere dell'Autorità Idraulica competente.

Si precisa che la scrivente Autorità di Bacino Distrettuale rimane sollevata da qualsivoglia responsabilità connessa ad eventuali danni e/o disservizi che dovessero accidentalmente occorrere in fase di cantiere ovvero in fase di esercizio dell'impianto.

Sarà compito del Responsabile del rilascio del titolo abilitativo inserire le predette prescrizioni all'interno del dispositivo e delle figure previste per legge la loro concreta attuazione.

**Il Dirigente Tecnico**

*dott. geol. Gennaro Capasso*

**Il Segretario Generale**

*dott.ssa geol. Vera Corbelli*

Sezione Infrastrutture e Valutazioni Ambientali  
Responsabile Arch. Alessandro Cantatore  
Istruttoria pratica Ing. Sabina Milella

